

INDICE

Note introduttive

1. Il legato nell'ambito della piú ampia riflessione sul diritto delle successioni. Lo studio dei legati nell'impostazione tradizionale. Necessità di un approccio in chiave sistematica e funzionale 15

CAPITOLO 1

Il legato di debito nella successione a titolo particolare

Sezione I. - *Il legato di debito*

2. Il legato di debito: origine ed analisi storica della disposizione. Il piú generale problema della validità del legato in relazione alla vantaggiosità dell'acquisto 19
3. Il problema della validità del legato di debito (e della essenzialità o inessenzialità del carattere liberale dell'attribuzione) negli studi classici. Il legato come *donatio testamento relicta*: il dibattito suggestivo della dottrina romanistica 23
4. Le posizioni attuali. L'interpretazione dell'art. 659 c.c.: la dottrina favorevole alla ammissibilità del legato di debito e le opinioni contrarie. Convergenza delle posizioni sulla normale vantaggiosità dell'attribuzione: la creazione di un nuovo titolo, la rimozione di termini e condizioni, la trasformazione in civile di un'obbligazione naturale; l'acquisto immediato della situazione nei legati di specie 28
5. La giurisprudenza ed il legato di prestazione in luogo dell'adempimento. Divergenze tra giurisprudenza e dottrina in ordine alla struttura della fattispecie. La riproposizione dello schema di cui all'art. 1197 c.c. attraverso il binomio disposizione testamentaria-mancato rifiuto. La necessità invece dell'accettazione in ragione del principio di salvaguardia dell'altrui sfera giuridica 33
6. Il problema dell'inesistenza, originaria o sopravvenuta, del credito soddisfatto e l'impugnabilità per errore, *ex art. 624, comma*

- 2, c.c. Le opinioni, ancora divergenti, tra dottrina e giurisprudenza circa la sorte della disposizione in caso estinzione dell'obbligazione successiva alla confezione del testamento 37
7. Conclusioni in ordine alle problematiche riguardanti i legati di debito. Sua ammissibilità, pur subordinata all'utilità, comunque generalmente riconosciuta. Ricostruzione della disciplina applicabile mediante generico rinvio alla normativa tipica del legato. 39
- Sezione II. - *Il legato come ci giunge dalla tradizione. nozione e disciplina generale*
8. Incertezze definitorie e qualificatorie del legato. Il legato come fenomeno di successione a titolo particolare. Insufficienza: i legati di liberazione; i legati derivativo-costitutivi e i legati obbligatori 43
9. Il legato come liberalità. Insufficienza: i legati con valore solo sentimentale, il legato modale e di contratto, il legato in sostituzione di legittima e il legato di debito 46
10. La definizione di legato ricostruita in chiave residuale. Il legato quale figura di attribuzione che non rappresenti una istituzione di erede. Critica: il superamento della *summa divisio* tra disposizioni a titolo universale e particolare. La definizione in positivo del legato: sua autonomia strutturale e funzionale. I c.d. legati *ex lege* 47
11. Conclusioni sulla nozione di legato nella più recente dottrina. Il legato come attribuzione patrimoniale priva del carattere di universalità o disposizione che svolge la funzione attributiva di singole posizioni giuridiche attive. La disciplina del legato tra autonomia testamentaria e successione necessaria 50
12. L'ampiezza dell'autonomia testamentaria nella composizione delle disposizioni a titolo di legato. La tradizionale classificazione in relazione all'oggetto (consistente in un *dare, facere* o *non facere*) e all'efficacia, reale (legati di specie, di liberazione dal un debito e di adempimento) ed obbligatoria (legati di cosa altrui, di cosa determinata soltanto nel genere; alternativo, di prestazioni periodiche, di comportamento materiale o negoziale) 51
13. Aspetti salienti della disciplina. L'art. 649 c.c.: acquisto automatico all'apertura della successione. *Ratio* giustificativa dell'opzione legislativa e forma della rinuncia o (eventuale) accettazione 65
14. *Segue*. L'art. 556 c.c.: computo dei legati (di specie) nella riunione fittizia. Art. 564 c.c.: imputazione *ex se* del valore del legato, salva espressa dispensa. Art. 558 c.c.: riduzione propor-

zionale. Irrilevanza nell'ordine di riduzione delle disposizioni dei motivi che possono avere spinto il testatore ad effettuarle 68

CAPITOLO 2

La funzione del legato nella evoluzione della teoria della causa

15. Apprezzabilità ma insufficienza della analisi condotta sino ad ora, in termini di funzione attributiva di singole situazioni per la realizzazione dei più vari interessi del *de cuius* 74
16. Inattualità della generica funzione attributiva rispetto alla più moderna causa in concreto. L'evoluzione del concetto di causa: dalla causa in senso soggettivo, alla funzione economico sociale (o giuridica), alla funzione economico individuale. Oscuramento e riemersione dell'elemento soggettivo del fenomeno negoziale 75
17. Necessità di guardare all'interesse concreto anche per la soluzione delle problematiche del legato (e del legato di debito). Il rapporto tra causa e motivi ed il diverso ruolo del motivo nell'esatta configurazione dell'interesse concreto. Rilevanza dei motivi da eccezione a regola (artt. 626, 1345, 788 c.c.). L'interesse concreto come strumento di qualificazione del fatto e costruzione della disciplina applicabile. Dal metodo tipologico all'interpretazione sistematica e funzionale 82
18. La *possibilità* e la *necessità* dell'indagine causale anche nell'attività negoziale *mortis causa* e nei legati. L'esclusione della successione a titolo particolare dalla problematica della causa in senso oggettivo in quanto ambito dominato da istanze soggettivistiche. L'esclusione dalla causa concreta per carenza di negozialità del testamento. Iniziale recupero della funzione economico individuale come coincidenza tra interesse e motivo determinante 87
19. Recupero della negozialità del testamento e superamento della coincidenza tra causa e motivo determinate. La *causa testandi* come rapporto tra funzione astratta del tipo e *intento regolamentare concreto e individuale del testatore* 91
20. Necessità di appuntare la causa sul testamento e non sulla singola disposizione. Critica. La tesi atomistica (il testamento come forma documentale destinata a unificare disposizioni integranti singoli negozi giuridici) e la contrapposta tesi unitaria (il testamento quale unitario negozio giuridico). Recente e condivi-

- sibile rivalutazione dell'autonomia della singola disposizione testamentaria 95
21. Applicazione della funzione economico-individuale alla singola clausola testamentaria. Necessità dell'analisi della singola disposizione alla luce dell'interesse concreto per la risoluzione delle problematiche di disciplina. Insufficienza della lettura del legato di debito in connessione con il rapporto obbligatorio sottostante staticamente considerato. Necessità di una lettura di esso in connessione con le sue *vicende*. La prospettiva funzionale e dinamico-procedimentale 99

CAPITOLO 3

Funzione concreta e discipline dei legati

22. Gli ostacoli residui all'analisi della disposizione in termini di causa concreta. Le varie tesi della invarianza del tipo "legato" rispetto alle diverse declinazioni dell'oggetto, tra funzione concreta del testamento e causa generica della singola disposizione. Critica 105
23. La problematica del tipo e del metodo tipologico quali ostacoli alla corretta individuazione della normativa da applicare al singolo atto di autonomia. Necessità di un superamento: mutamento della sensibilità ermeneutica e della tecnica di qualificazione nella ricerca della disciplina adeguata all'interesse concreto 108
24. L'ostacolo rappresentato dalla c.d. «razionalità del succedere». L'insensibilità della forma rispetto al "contenuto". Critica: l'adeguamento della disciplina all'emersione di un *interesse esterno* ed *ulteriore* rispetto a quello attributivo. Il legato in favore dell'incapace e la rinuncia al legato immobiliare 111
25. *Segue*. In particolare l'accettazione del legato in sostituzione di legittima: l'adeguamento della disciplina ad una particolare modulazione dell'interesse attributivo *interno* 113
26. Soprattutto: la molteplicità di funzioni che la stessa «attribuzione di singoli diritti» può svolgere e le conseguenti opzioni di disciplina già esistenti nel sistema. In particolare, *l'istitutio ex re certa*: applicazione della disciplina dell'attribuzione a titolo di eredità 117
27. Il legato in sostituzione di legittima come attribuzione caratterizzata *dall'intento* del testatore di tacitare il legittimario della sua quota di legittima: necessità di accettazione, computo nel *relictum* ma non imputabilità né riducibilità 121

28. Il legato in conto di legittima come attribuzione caratterizzata dall'intento del testatore di integrare la quota di legittima: accettazione automatica; computo ai fini del *relictum*, imputabilità e non riducibilità. Il recupero della simmetria funzionale con il legato in sostituzione in caso di rinuncia all'eredità 125
29. Il legato con dispensa dall'imputazione come attribuzione caratterizzata dall'intento di beneficiare il legittimario di una *attribuzione ulteriore* rispetto al dovuto: accettazione automatica; computo ai fini del *relictum*, non imputabilità e riducibilità 129
30. Il prelegato: rilievo della previsione in chiave eminentemente strutturale 131
31. Conclusioni. Inattualità e insufficienza dell'analisi puramente strutturale. Rilevanza della funzione nel sistema, come mutamento della disciplina in relazione all'interesse realizzato dal testatore. Rilevanza della funzione nella disciplina dell'invalidità. Inutilità del richiamo all'unità o molteplicità tipologica, ma presenza di diversi modelli di organizzazione degli interessi in considerazione dell'intento del testatore 133
32. *Segue*. Il problema della ricerca di una funzione unica dei legati. Incomparabilità della funzione successoria e della funzione di liberalità. La valenza meramente descrittiva del riferimento alla funzione successoria. L'intersezione con i principi della successione necessaria: la funzione di solidarietà familiare 135
33. Liberalità successoria e donativa. Incidenza della funzione donativa sulla disciplina anche dell'istituzione di erede. La funzione di liberalità successoria quale elemento idoneo a caratterizzare la funzione delle attribuzioni *mortis causa*, purché *gravanti sulla disponibile*. La corretta interpretazione dell'art. 588 c.c. come riferentesi ai soli legati (ed altre attribuzioni liberali) caratterizzati da funzione di arricchimento 139

CAPITOLO 4

*Disciplina del legato di debito*Sezione I. - *Funzione e disciplina del legato di debito. In particolare la regola dell'acquisto automatico*

34. Funzione solutoria e problematiche connesse al legato di debito: la vantaggiosità dell'acquisto; l'automaticità dello stesso; la coesistenza dell'*actio ex debito* ed *actio ex legato*. Il problema della inesistenza del debito. Ricostruzione della disciplina attraverso la funzione solutoria nella successione 143

35. La regola dell'acquisto automatico salva rinuncia dismissiva. Giustificazione nell'ottica del principio di salvaguardia dell'altrui sfera. Affinamento e rilettura del principio in ragione della complessità delle situazioni 144
36. L'acquisto automatico come regola (apparentemente) congruente con i principi generali per il legato di debito proprio; incongruente per il legato di debito improprio 149
37. Necessità di una rimeditazione anche sulla necessaria vantaggiosità del legato di debito proprio e sulle affermazioni comuni della dottrina. *a)* L'operatività del legato di debito proprio nelle obbligazioni di dare una cosa generica, di fare o di non fare: la creazione di un nuovo titolo concorrente. Critica. Coincidenza di struttura e di funzione rispetto al rapporto sottostante. Il (diverso) caso del legato di delegazione in capo ad uno degli eredi 152
38. *b)* L'operatività del legato di debito nelle obbligazioni di dare una cosa specifica o di costituire un diritto reale. Acquisto immediato ed effetto estintivo. Soccombenza rispetto ai creditori dell'eredità. Potenziale svantaggiosità. L'ipotesi (fallace) della estinzione non definitiva 157
39. *c)* Modificazioni di termini e condizioni o eliminazione di cause di invalidità. Possibilità del testatore di procurare vicende modificative di elementi essenziali e non essenziali dell'obbligazione. Valutazione sulla base dell'assetto degli interessi sottostanti secondo lo schema rapporto-fattispecie-rapporto. Rilevanza dell'art. 659 c.c. soltanto nel caso di vicende modificative assorbite nell'effetto solutorio. La convalida dell'annullabilità e la sanatoria della nullità 160
40. La modifica di elementi essenziali dell'obbligazione e il problema del legato come costitutivo, di per sé, di un nuovo titolo. Rapporto tra *animus novandi* e *aliquid novi*. Esclusione della portata (necessariamente) novativa del legato di debito. Diversità della fonte di attribuzione ma identità del titolo 162
- Sezione II. - *Il legato di debito nel concorso con creditori ed eredi. Riunione fittizia. Imputazione. Riduzione*
41. Raffronto del legato di debito con la restante disciplina "tipica" del legato. Il problema del computo ai fini della riunione fittizia. Precisazioni in ordine ai legati utili ai fini della riunione. Corrispondenza tra posta attiva e passiva: neutralità dell'operazione per il legato di debito 168

42. Il legato di debito in favore del legittimario. Conflitto tra funzione solidaristico-familiare e funzione solutoria. Insufficienza della regola del rifiuto e conflitto con il principio di economicità. Disapplicazione della regola della imputazione 170
43. Legato di debito sulla disponibile: inutilità della riduzione (per i sostenitori del doppio titolo) e comunque doppio computo della medesima posta. Conclusione: incongruenza, inadeguatezza e disapplicazione di tutte le regole generali previste per il legato. Nell'ambito della più ampia funzione dei legati (non solamente attributiva ma regolamentare complessa, talvolta solidaristico familiare, talvolta di liberalità, talvolta di adempimento) il legato di debito è disposizione che opera come atto di adempimento seguendo le regole del diritto di credito 171
44. Il problema della inesistenza del debito. Riconducibilità dell'inesistenza originaria all'art. 624, comma 2, c.c. Il problema dell'inesistenza sopravvenuta: art. 624 c.c. ovvero inefficacia diretta. La piena validità secondo la giurisprudenza 173
45. Il ruolo dell'art. 624 c.c. nel contesto della evoluzione della dottrina della causa. Il motivo sopravvenuto mancante come ipotesi di disallineamento tra assetto di interessi iniziale e finale ricondotto alternativamente alla inefficacia o alla nullità ex art. 1418, comma 2, c.c. 176
46. Riconduzione dell'errore (e dell'ignoranza) sull'esistenza attuale del debito all'errore di diritto, ex art. 624, comma 2, c.c. Irriducibilità del c.d. motivo mancato alla disciplina dell'errore e incongruità del richiamo alla presupposizione. Soluzione alla stregua della nullità per mancanza di causa 180
47. Il problema della trasformazione dell'obbligazione naturale in obbligazione civile. Obbligazione naturale come rilevante *in funzione* dell'adempimento. La disposizione di legato integrante vicenda modificativa o estintiva di obbligazione naturale 183
48. La c.d. *falsa demonstratio*. Necessità di valutare il legato come privo dell'intento di adempimento ma caratterizzato da quello di doverosità o di liberalità, applicando la relativa disciplina 189

Sezione III. - *Considerazioni conclusive*

49. Conclusioni in punto di struttura e funzione del legato di debito. Recupero della utilità della iscrizione alla categoria del legato. Adempimento "diretto" da parte del testatore in caso di obbligazioni di dare una cosa specifica e costituire un diritto reale, nell'ambito della disciplina della responsabilità del patri-

monio ereditario. Preferenza accordata mediante pagamento prioritario nel rapporto con i creditori (nella liquidazione individuale del patrimonio incapiente)	192
50. Obbligazioni di dare una cosa generica, di fare o di non fare. Funzione accertativa della disposizione e modifica del regolamento in chiave di tutela	199
51. Conclusioni. Varietà funzionale del legato in generale e del legato di debito in particolare, nella più generale funzione regolamentare del testamento	201
<i>Indice dei nomi</i>	203